



COMUNE DI ARCO

Numero di protocollo associato al documento come metadato (D.P.C.M. 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della pec o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Prot. Prec. 26862/2025

Inviata p/m e-mail

Egregi consiglieri

Dario Ioppi

dario.ioppi@comune.arco.tn.it

Gabriele Andreasi

gabriele.andreasi@comune.arco.tn.it

Nicola Cattoi

nicola.cattoi@comune.arco.tn.it

OGGETTO: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DI DATA 10 SETTEMBRE 2025, PROT. N. 26862, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NICOLA CATTOI (CAMPOBASE), GABRIELE ANDREASI E DARIO IOPI (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO) AVENTE AD OGGETTO: "AUMENTO ETÀ E COSTI LEGNA DA ARDERE – CONSIDERAZIONI SOCIALI, AMBIENTALI E PROSPETTIVE FUTURE". (N. 15).

Con la presente, in ordine ai singoli quesiti posti, si risponde ai sensi dell'art. 23 del Regolamento interno del Consiglio comunale.

1. Quali siano le motivazioni puntuali che hanno portato all'innalzamento dell'età minima da 60 a 70 anni per la categoria "anziani".

Si premette che il parametro dell'età non riguarda le persone con invalidità, le quali sono sempre ammesse in via prioritaria indipendentemente dall'età anagrafica.

Al 1° gennaio 2025 i nuclei familiari con almeno una persona di età pari o superiore a 70 anni compiuti risultano essere 2237, mentre quelli con almeno una persona di età dai 60 anni compiuti sono 3838.

La scelta di innalzare l'età minima a 70 anni è scaturita dall'analisi fatta sulla situazione empirica degli ultimi due anni. Tale analisi ha evidenziato che, sulla base del quantitativo di legna a disposizione (nel limite della ripresa annua desumibile dal piano di gestione forestale) e delle richieste complessive, è stato possibile soddisfare unicamente le domande dei cittadini con invalidità superiore al 50% e di età compresa tra i 70 e i 98 anni.

Infatti, nel 2023 e 2024 sono state soddisfatte n. 235 richieste di cui:

n. 42 di persone con invalidità;

n. 74 di persone con età compresa tra gli 82 e i 98 anni (assegnate nel 2023);

n. 119 di persone con età compresa tra i 70 e gli 81 anni (assegnate nel 2024).

Delle 316 richieste pervenute per gli anni 2023-2024 sono state escluse n. 81 richieste perché la legna disponibile non era sufficiente a soddisfare tutte le richieste (3.500 q.li annui).

Le n. 81 richieste escluse riguardano nuclei familiari con persone di età compresa tra i 60 e i 70 anni. Di questi, n. 10 sono stati successivamente "ripescati" per subentrare in sostituzione di decessi e rinunce, scorrendo la graduatoria. Si prende atto che di questi 10 richiedenti 9 avevano 70 anni di età e solo n. 1 di 69 anni di età.

Alla luce di tale andamento registrato, si è ritenuto non utile ammettere persone di età inferiore ai 70 anni, le quali, sulla base di quanto avvenuto nell'ultimo biennio, sarebbero comunque state escluse a causa del loro posizionamento molto in basso nella relativa graduatoria; agendo diversamente si sarebbero create false aspettative, senza poi essere in grado di assegnare la legna richiesta alle famiglie.

Si è ritenuto, invece, di mantenere l'opportunità di riaprire le prenotazioni alle persone con età pari o superiore a 65 anni qualora, una volta scaduti i termini per le domande, non fosse esaurito il quantitativo di legna disponibile (3.000 quintali annui).

2. Quali siano le motivazioni puntuali che hanno portato a fissare una porzione unica pari a 30 quintali prenotabile dai censiti.

Anche questa decisione è scaturita dall'analisi dei dati del periodo precedente, sono state verificate le preferenze espresse dai cittadini in sede di prenotazione negli anni 2023 e 2024, che risultano distribuite come esposto nella tabella seguente:

QUANTITÀ opzione	PREFERENZE espresse dai cittadini negli anni 2022-2023	
	n.	in %
quintali		
10	24 richieste	10
20	54 richieste	23
30	57 richieste	24
40	100 richieste	43
	235	100

Negli anni 2022 e 2023 sono stati assegnati 7.000 quintali (3.500 annui) a n. 235 famiglie, per una media a famiglia di 29,79 quintali. Quindi il "peso" a famiglia è di circa 30 quintali.

Inoltre, in un'ottica di efficienza, efficacia, economicità e semplificazione di gestione, elementi necessari anche ai fini del buon esito della gara (delle 5 ditte invitate la prima gara è andata deserta, la seconda ha visto una sola partecipante) e al fine di garantire equità e permettere l'accesso alla assegnazione al maggior numero di famiglie possibile, si è ritenuto appunto di stabilire il 30 quintali il quantitativo per ciascuna prenotazione. Ancora, tale scelta,

Inviata p/m e-mail

tiene conto della fattibilità operativa e dei costi fissi di trasporto, sia in termini monetari (il costo dei viaggi per pochi quantitativi avrebbero avuto un forte impatto economico per la ditta) sia in termini di impatto ambientale.

Nel triennio 2025-2027, quindi, si potranno soddisfare n. 100 richieste all'anno per un totale di 3.000 q.li annui di legna disponibile contro i 3.500 quintali annui disponibili gli anni scorsi che soddisfavano circa 117 famiglie all'anno.

3. Se sia stata effettuata un'analisi dell'impatto sociale di tale modifica sui nuclei familiari interessati.

Come riportato nelle risposte precedenti, è stata fatta un'attenta valutazione utilizzando i dati raccolti dalla gestione delle passate assegnazioni di legna da ardere, proprio per rimodulare il nuovo contratto, al fine, da un lato al rispondere al meglio alle esigenze delle famiglie, dall'altro per garantire la partecipazione delle ditte che operano nel settore, in ragione di una migliore sostenibilità economica del servizio.

4. Perché non sia stato mantenuto un prezzo storico calmierato più distante dalla media di mercato, considerata la natura di bene civico della legna fornita.

I prezzi in vigore fino al 2024 erano "bloccati" dal 2022, per effetto del contratto 2022-2024 scaduto in data 31/12/2024. Dovendo indire una nuova gara per assegnare il servizio per il triennio 2025-2027 si è dovuto provvedere a riallineare i prezzi attuali di mercato, essendo un'operazione nell'ambito degli usi civici, come in passato, non sono mai stati previsti a bilancio capitoli di spesa, si è sempre trattato di un'operazione che doveva autosostenersi.

L'attuale prezzo commerciale risulta essere indicativamente ai 23 euro a quintale il quale, per effetto del contratto triennale, sarà vincolante anche per le annualità 2026 e 2027; il prezzo rimarrà quindi fisso, senza subire aumenti, per tre annualità.

L'amministrazione ha ritenuto di fissare in euro 19,00 a quintale il prezzo "politico" per i cittadini e di intervenire per la differenza pari a 4 euro a quintale con risorse dell'amministrazione derivanti dalla vendita commerciale del legname con vincolo di uso civico; ciò, di fatto, comporterà un intervento finanziario pubblico a favore di ogni singola famiglia pari ad euro 120.

5. Se l'Amministrazione intenda valorizzare il Piano Forestale approvato nella precedente legislatura.

Il Piano Forestale rappresenta uno strumento fondamentale per la corretta e oculata gestione del patrimonio boschivo. Il quantitativo di legname destinato alle sorti è rimasto invariato ed è stato reso disponibile a tutti i cittadini che ne hanno fatto richiesta, come

previsto. Per quanto riguarda invece la legna da ardere già tagliata e consegnata alle famiglie, le quantità sono state stabilite sulla base delle possibilità tecniche delle ditte incaricate, tenuto conto delle tempistiche necessarie per l'abbattimento e la consegna.

6. Se intende promuovere la legna da ardere come fonte di energia strategica e sostenibile per la comunità, favorendone l'accessibilità.

Il nostro patrimonio boschivo svolge funzioni ecosistemiche essenziali per la comunità: oltre a garantire lo stoccaggio del carbonio e la produzione di ossigeno, contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici e, in questo momento delicato, funge anche da strumento naturale di laminazione delle piogge e di contenimento delle frane, riducendo il rischio idrogeologico.

La legna da ardere costituisce certamente un contributo economico importante, oltre che un elemento integrativo alle fonti energetiche sostenibili. Tuttavia, la prospettiva futura deve guardare a una sinergia di strumenti: da un lato l'efficientamento energetico degli edifici, dall'altro l'utilizzo di tecnologie innovative e sempre più performanti nella produzione pulita di energia. È bene ricordare che sempre meno abitazioni dispongono di camini o stufe e che, nelle case moderne, manca spesso lo spazio per lo stoccaggio della legna. Inoltre, la combustione del legname comporta emissioni di polveri sottili, che le politiche ambientali mirano a ridurre progressivamente. Per questo, laddove ancora in uso, è giusto mantenerne l'accessibilità, ma non si può pensare che rappresenti la soluzione energetica principale del futuro.

7. Se ritiene opportuno introdurre, in futuro, progetti di formazione e sicurezza boschiva, in collaborazione con associazioni locali e realtà forestali, per chi si approvvigiona di legna in autonomia.

Sul fronte della formazione e della sicurezza boschiva, riteniamo importante favorire la sicurezza di chi si approvvigiona in autonomia attraverso le sorti. Sarà quindi valutata la possibilità di proporre nuovamente alla Provincia l'attivazione di corsi specifici di formazione e sicurezza. Non va infatti sottovalutato il rischio insito nelle attività di taglio, che richiedono adeguata preparazione tecnica e consapevolezza delle difficoltà operative.

Cordiali saluti.

L'Assessore all'ambiente

Chiara Parisi

"Firma autografa oscurata ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 per tutela dei dati personali."